

**RICORDA CHE L'ANAFILASSI
PUÒ METTERE A RISCHIO LA TUA VITA,
QUINDI PORTA SEMPRE CON TE
L'AUTOINIETTORE DI ADRENALINA**

*Per maggiori informazioni rivolgiti alla
STRUTTURA CENTRO DAY HOSPITAL
ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA
dell'ASST di Mantova*

**0376 201951
allergologia@asst-mantova.it**

**Campagna di promozione degli stili di vita
a cura di:**

Area Ufficio Stampa, Comunicazione e URP

**Struttura Semplice Dipartimentale
Centro Day Hospital Allergologia e Immunologia Clinica**

**Struttura Semplice
Dipartimentale
CENTRO DAY HOSPITAL
ALLERGOLOGIA
E IMMUNOLOGIA CLINICA**

**Proteggiti
dall'anafilassi**



*Scegli un corretto stile...
di vita*

CHE COSA SI PUÒ FARE PER UNA EFFICACE PREVENZIONE?

> Se sei allergico a un **ALIMENTO** leggi attentamente le etichette. Quando consumi pasti fuori casa chiedi sempre se tra gli ingredienti è presente quello a cui sei allergico. Informa familiari e amici della tua allergia.

> Se sei allergico a un **FARMACO** devi sapere cosa utilizzare in alternativa. Informa il personale sanitario della tua allergia e dei farmaci che assumi senza problemi.

> Se sei allergico al **VELENO DI IMENOTTERI** devi sottoporerti all'immunoterapia specifica che al è l'unica terapia risolutiva in grado di modificare la risposta immunitaria all'allergene e la sua efficacia è superiore al 90 per cento.

> Se sei **ALLERGICO** al lattice informa il personale sanitario ogni qualvolta ti sottoponi a procedure medico-chirurgiche a rischio di contatto. Al ristorante chiedi che il cibo che consumerai non venga manipolato con guanti in lattice.




CHE COS'È L'ANAFILASSI?

È la più grave reazione allergica, perché avviene rapidamente e perché potenzialmente mortale. Un trattamento pronto e immediato, misure adeguate e supporto educativo possono prevenirla.



A CHE COSA È DOVUTA?

Le cause sono molteplici: alimenti, farmaci, veleno di imenotteri, lattice. Ci sono poi alcune condizioni che possono scatenare o predisporre alla reazione il soggetto allergico, come l'esercizio fisico e la mastocitosi.



QUALI SONO I SINTOMI?


Trattandosi di una reazione sistemica, i sintomi possono presentarsi contemporaneamente e interessare più organi e apparati: prurito al palmo delle mani o generalizzato; rossore e gonfiore della lingua, del volto e della gola; dispnea e respiro sibilante; vomito, diarrea, crampi addominali; ipotensione, bradicardia, shock e perdita di coscienza. La reazione avviene solitamente da pochi minuti a 1-2 ore, ma può anche ripresentarsi a distanza di alcune ore (anafilassi bifasica).



CHI È A RISCHIO?

Potenzialmente tutti i soggetti che hanno avuto una diagnosi di allergia ad alimenti, veleno di imenotteri, farmaci, lattice o affetti da mastocitosi, ma in generale chiunque. Circa il 15 per cento della popolazione è a rischio. Il decorso clinico

può essere aggravato dalla concomitante presenza di asma bronchiale non controllata, terapia con farmaci antipertensivi quali beta-bloccanti o ace-inibitori, utilizzo di droghe e alcool. È indispensabile comunque che dopo il trattamento in emergenza, chi ha avuto una esperienza di anafilassi si rivolga all'allergologo: per l'identificazione dell'agente causale; per la prescrizione dell'autoiniettore di adrenalina; per ricevere le istruzioni che permettono di evitare l'allergene e il precoce riconoscimento dei sintomi; per il trattamento con l'immunoterapia specifica, in caso di allergia a veleno di imenotteri.



COME E QUANDO SI UTILIZZA L'AUTOINIETTORE DI ADRENALINA?

È un presidio medico salvavita che il soggetto allergico deve sempre avere a disposizione. Consente l'iniezione del farmaco in pochi secondi con una manovra semplice che si attua mediante la pressione dell'autoiniettore sulla coscia in corrispondenza del muscolo vasto laterale, anche attraverso gli indumenti, mantenendo la posizione supina con le gambe sollevate. È indispensabile che l'autosomministrazione avvenga ai primi sintomi dell'anafilassi, soprattutto se il soggetto avverte la sensazione di chiusura della gola, e che si contatti tempestivamente il 118 per il trasporto al più vicino Pronto Soccorso, dove verrà valutato lo stato di salute e il proseguimento delle cure.